



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

OMELIA DON FRANCESCO BROCCIO

“Stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù” (At. 4,30)

Montesilvano, 25 Ottobre 2015

Grazie Gesù! Grazie Gesù! Grazie Gesù!

Lodiamo e ringraziamo il Signore per questo momento di grazia che ci dà di vivere nella celebrazione dell'eucarestia. Sì, è proprio questo il giorno in cui adorando, benedicendo il Signore, noi riceviamo quelle grazie, quelle consolazioni attraverso le quali Dio vuole ancora farci sentire il suo amore, la sua tenerezza.

Mi è stato chiesto di tenere quest'Omelia con un titolo ben particolare: *“Stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù”* (At. 4,30). E mi sono domandato: che cosa significa stendere la mano? Perché si stende la mano? Ho cercato di vedere e di pensare quali sono le motivazioni per cui stendere la mano, per cui protendere questa mano. Per prendere qualcosa? Sì, ma anche per donare qualcosa e, ancora, per accompagnare qualcuno. Penso che Gesù voglia fare almeno queste tre cose con noi oggi. E' un giorno in cui il Signore vuole prendere su di sé, ancora una volta, quello che è il nostro faticare, il nostro peso, vuole donarci ancora la sua grazia, la sua misericordia e accompagnarci con il suo amore. E Gesù stende la mano, il suo braccio santo. Fintanto che lo diciamo di Gesù può andare anche bene, ma quando lo diciamo del Padre, ci hanno spiegato nella esegesi biblica che è un antropomorfismo, è dire a Dio quello che deve fare alla maniera umana.

Dio ha le braccia? Sì, Dio ha il suo braccio santo, Dio ha uno sguardo che è anche un braccio, Dio ha un cuore che è anche un braccio, che è una mano. Dio protende la sua mano, quella mano che annienta il nemico, che lo distrugge, quella mano del Signore che ha fatto meraviglie. Quella stessa mano, quella mano che si preoccupa di annientare, di distruggere i nostri nemici, sicché non dobbiamo essere noi ad ingaggiare lotte che certamente ci vedrebbero parti deboli. Perché parti deboli?

Perché noi possiamo fare fintantoché ci è dato di fare. Noi dobbiamo fare quello che compete a noi, mentre è la mano di Dio che compie, la destra di Dio, la mano dell'Altissimo



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

che ha liberato dalla schiavitù, ha guidato il popolo sino alla terra promessa. E Maria dichiara: *“Ha spiegato la potenza del suo braccio”*.

Io ogni tanto dico: *“Ha spiegato la potenza del suo Broccio!”*. Sì, perché Dio attraverso di me, attraverso di te manifesta la sua potenza. Ci credi? Dio attraverso di te manifesta la sua potenza, Dio manifesta la sua grazia, tu sei la mano di Dio che compie meraviglie; Dio compie meraviglie attraverso di te. Ecco perché dobbiamo veramente guardare Gesù, Dio, che ci mostra il suo volto e ci guarisce dalla cecità. Vedete, Bartimeo, il figlio di Timeo, non viene toccato da Gesù, ma Gesù lo guarì, gli diede la vista per vederlo, per poterlo riconoscere, per poterne fare esperienza e poi riconoscerlo nei fratelli, nelle persone belle che ci dona. Essere volto di Dio per essere noi stessi.

Se Dio stende la sua mano, nessuna realtà può fermarla. Qualcuno forse può pensare: *“Questo non è possibile!”*, ma quando Dio stende la mano, nessuno può fermare la mano di Dio. E ancora, se Dio stende la sua mano è perché vuole compiere la sua volontà su di noi nel momento in cui questa volontà si accorda alla nostra. *“Cosa vuoi che io ti faccia?”* – Gesù ce lo domanda apertamente, perché Dio vuol fare sua volontà la nostra volontà. Noi talvolta rincorriamo quel nostro voler fare una volontà che non conosciamo, ma la volontà di Dio è quella di venire in nostro aiuto. Da dove ti verrà il soccorso? Il mio aiuto viene dal Signore che ha fatto ogni cosa nei cieli, sulla terra e Lui muoverà il cielo e la terra per compiere il suo progetto in me e distruggere coloro che attentano alla realizzazione di questo progetto.

Gesù ha detto: *“Se non credete alle mie parole, credete almeno alle mie opere”*. Che cosa sono le opere? Le opere sono quanto Egli ha compiuto con le sue mani. Sì, è vero, ci sono molti che non credono alle parole. E talvolta non crediamo neanche alle parole degli uomini giustamente, perché siamo stati ingannati, perché tante volte sono state fatte delle promesse. Signore, tu dimentichi le nostre infedeltà, ma tu rimani fedele. Perché Dio è fedele; lo abbiamo cantato, Dio è fedele, Dio ricorda le sue promesse e le realizza, le compie potremmo dire nonostante noi. E talvolta impediamo questo agire di Dio, perché Dio vuole compiere, vuole muoversi, ma attende un nostro cenno.

Abbiamo parlato tanto della misericordia, dove la misericordia è queste viscere che si commuovono, che si aprono, che accolgono la vita, che donano la vita, ma è un commuovere continuo.



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

Cosa significa “*commuovere*”? *Commuovere* significa “*muovere assieme*” tu e Dio le trame della tua vita. Muovere assieme...la comunità è Dio! Quello che è il progetto perché si realizzi, fai quello che dipende da te. Tu devi compiere quello che dipende da te, quello che Dio ti dice e Dio provvederà al resto. E’ muoverci assieme sincronizzati, coordinati. Qualcuno magari dice: “*No, è una costrizione, mi devo alzare, mi devo sedere*”. Rispetto la libertà dell’altro, ma un’armata che si muove all’unisono è un’armata vincente. Nel nome del Signore noi dobbiamo fare anche questo. La divina liturgia, i santi padri ci ricordano che ci sono momenti in cui dobbiamo fare quello che la Chiesa fa, la Chiesa come comunità. In questo momento siamo tutti seduti perché è il modo per essere più sereni per accogliere la Parola. E facciamo insieme anche dei gesti per essere non solo cosmetici, ma anche *cosmotici* insieme al creato. Mi ricordo dei termini di qualche convegno di forse un decennio fa. Così il corpo si muove in armonia; quando invece non si muove in armonia, perché alcune cellule, alcuni neuroni non rispondono ai coordinamenti, allora c’è uno squilibrio. Allora noi dobbiamo chiedere al Signore: “Signore, fammi muovere secondo le tue indicazioni, perché io possa essere veramente in questa armata celeste e terrena parte di questo tuo corpo perfetto e meraviglioso.

Nella preghiera di venerdì pomeriggio ho detto di cambiare posizione nella sala; anche stamattina un po’ Vincenzo ce lo diceva e qualcuno lo ha fatto, altri no; ho detto ai musicisti e ai coristi però di non spostarsi, giustamente...già va bene così! Ma il più delle volte, se Gesù ci dice attraverso il fratello, la sorella, il parroco, anche un’estranea: “*Fai così, fai questo...*” – tu fallo, tu fai il tuo, segui quell’intuizione, muovi la tua mano e Dio muoverà la Sua destra. Tu muovi, cambia!

Ieri Padre Giuseppe ci ricordava di Einstein. Einstein diceva anche un’altra frase: “*E’ da folli pensare che le cose cambino se tu continui a fare le stesse cose*”. Se tu ti siedi sempre allo stesso posto, se tu continui a fare le stesse dinamiche, non esci mai. Allora il Signore ti invita al cambiamento e ti invita a fare quello che Lui ti dice.

Pensate a Namaan il siro: “*Bagnati sette volte nel Giordano!*” – e lui resiste. Ma poi il suo servo gli dice: “*Guarda, se l’uomo di Dio, Eliseo, ti ha detto di bagnarti sette volte, non fare la disquisizione sull’acqua pulita o l’acqua un po’ melmosa del Giordano. Fai quello che ti dice Dio attraverso quel servo che non si è neanche degnato di uscire, che ti ha trattato male, ma tu fallo! Fai quanto Dio ti ha detto*”.

XX CONVEGNO NAZIONALE DI COMUNIONE – Anno I

(23, 24, 25 Ottobre 2015, Montesilvano)



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

E, avendolo fatto, Namaan viene guarito, perché ha ubbidito alla parola del Signore nonostante colui che gli ha dato la parola è stato antipatico, è stato scortese, forse non accogliente e lui si sentiva un funzionario degno di stima.

Gesù incontra alle porte di Nain un corteo funebre, chissà quante realtà di morte ha incontrato Gesù! Ma Gesù scorge nel corteo la mamma del fanciullo morto e si commuove. Gesù non si commuove per i morti, Gesù si commuove per i vivi che sono morti. Ecco perché Gesù si commuove per noi. E tanti talvolta ci sentiamo con la morte nel cuore pur essendo ancora abitanti di questo mondo. Gesù stende e tocca con la sua mano la bara, stende e tocca con la sua mano il lebbroso, protende e tocca con la sua mano il cieco mettendogli il fango negli occhi, stende e tocca gli orecchi e la lingua del sordomuto, dice al paralitico: *“Stendi la mano!”* – Vedete questo stendere da un lato e dall’altro, che mette la realtà di Dio in azione, in movimento. E ancora, il Vangelo di oggi, Bartimeo, figlio dell’onore, *timao* è il verbo dell’onorare. Per onore noi talvolta ci fermiamo, siamo imbacuccati; noi dobbiamo veramente uscire fuori da quelle che sono delle realtà che a volte ci fanno perdere anche l’onore. Se io devo perdere l’onore per Gesù, sono pronto a perdere l’onore, ma voglio che si compia la volontà di Dio in me, che le meraviglie di Dio siano manifeste in me! Scommetti, grida, come ha gridato Bartimeo!

“Gesù, figlio di Davide abbi pietà di me!” – *“Zitto!”* - tu grida, perché se tu gridi verso Dio, Dio verrà in tuo soccorso, Dio verrà in tuo aiuto, manderà gli angeli. E poi, giusto quelli che ti dicevano *“Zitto, taci!”* ti dovranno dire *“Coraggio, alzati, avvicinati verso Gesù!”*, perché è Gesù che ti chiama e riconoscono l’autorità di Gesù, quel Gesù che muove le nostre vite, che da quella parola che è viva, che è vivificante, la parola di Dio che è viva, che è efficace, più tagliente di ogni spada a doppio taglio.

Sono andato stamattina a vedere cosa significa questa parola: *“Zon o logos tou theou”*. Zon significa vivente; non solo viva, ma vivente. La Parola di Dio sì tu la puoi studiare, ma non è un cadavere da vivisezionare. La parola di Dio è vita, è Gesù stesso e diventa efficace quando la proclami tu. Infatti, è come una spada con due bocche: una è la bocca di Dio che ha parlato, l’altra è la bocca di Dio che parla attraverso di te.

Quando quelle parole che dice Gesù le ripeti tu si realizzano. Quando noi dichiariamo le parole che Dio ha già detto diventano efficaci, quelle parole diventano la mano di Dio che agisce, quelle parole ripetute diventano opere concrete di Dio nella nostra vita, diventano



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

le affermazioni. La parola che diventa affermazione e che si compie, che scelgo di compiere nella mia vita. E allora è Dio che muove la sua mano ed è un bisturi che ferisce, ma che guarisce. Tu puoi fare agire la mano di Dio dichiarando la Sua parola: è Dio che opera, è Dio che stende la mano. E se io benedico e ripeto la sua parola attivo, do il permesso di agire a Dio. Perché noi tante volte ripetiamo la parola? Perché così la parola di Dio diventa efficace, do il permesso a Dio di agire: *“Se tu credi, vedrai la gloria di Dio”*; se tu ci credi, realizzerai quell’opera di Dio in te, dai il permesso a Dio di operare in te. Ma se tu invece non ripeti con la tua bocca quanto Dio ha detto, ma dici cose contrarie, neutralizzi l’opera di Dio, blocchi la mano di Dio. Ora io vi domando: *“Chi vuole attivare la mano di Dio?”*, *“Chi vuole fare muovere la mano di Dio nella sua vita?”* – Bene, ripeti e proclama, fai tua la parola di Dio e Dio muoverà le tue dita verso la sua misericordia, verso la sua grazia.

La tua destra, Signore, è gloriosa per potenza, la tua destra annienta il nemico, questa destra che è il prolungo della mano di Dio. Le nostre mani sono il prolungamento della mano di Dio e se noi stendiamo le mani, facciamo quanto Dio ci dice di stendere le mani – ieri c’è stato detto di stendere le mani sui fratelli, di fare quello che ha fatto Gesù – tu devi fare quello che ha fatto Gesù, perché Gesù stesso te lo dice: *“Chi crede in me farà le stesse cose che ho fatto io, anzi ne farà di più grandi”*. Chi crede che può fare le stesse cose che ha fatto Gesù? Chi crede che farà cose più grandi di quelle che ha fatto Gesù? Adesso vi dico una cosa, mi dite chi è un uomo che può dire di aver fatto più di Gesù? San Pietro. Vedete Gesù guariva guardando, toccando, comandando. Pietro, bastava che passava la sua ombra. Pietro ha fatto di più di Gesù, perché ha creduto! Lui che non ci credeva, lui che era scappato. Noi possiamo, se crediamo. Se tu vuoi credere, puoi!

E non basta solo ripetere le parole di Gesù, tu devi attivare veramente il soprannaturale, muovere la mano di Dio, invocando il nome del Signore. Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie. Su questo penso che ne abbiamo trattato in lungo e in largo tante volte. Tu ci credi che Dio perdona tutte le tue colpe? Dio si è caricato dei nostri peccati e ci ha perdonati, ci ha dato la salvezza. E la salvezza è stata sempre annunciata: *“Credi nel Signore e sarai salvato”*, *“Credi e tu e la tua famiglia sarai salvato”*. Ed è per le sue piaghe che noi siamo guariti e siamo stati già guariti. Noi dobbiamo proclamare entrambe le realtà, non solo la salvezza, non solo che Dio ti ama, ma anche che ti guarisce. E ti guarisce oggi, ti ha già guarito con le sue piaghe.

XX CONVEGNO NAZIONALE DI COMUNIONE – Anno I

(23, 24, 25 Ottobre 2015, Montesilvano)



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

E finché tu non dici al malato: *“Sei guarito!”*, quello non guarirà. O meglio, non si accorgerà di essere guarito e continuerà a vivere da malato. Tu devi dire: *“Dio ti ha già guarito!”*, *“Dio ti guarisce ora!”* – e si attiva la guarigione, perché è la parola di Dio che passa attraverso la tua parola e compie meraviglie. E finché tu non dici: *“Sei salvato!”*, *“Sei liberato!”*, il peccatore rimane schiavo.

Ecco perché Dio ci invita ad essere liberatori in lui che è liberatore. E qui vi dico una cosa che ho sperimentato io da prete: nella confessione fintanto che il prete non dice *“Io ti assolvo da tutti i tuoi peccati. Dio perdona tutte le tue colpe”*, in quel momento diventa efficace l'assoluzione. Dio veramente lì, in quel momento, ti sta perdonando e te lo dichiara. E fintanto che tu non dici e con la stessa fede ci credi: *“Io ti guarisco nel nome di Gesù!”*, quella guarigione non si attiverà. E se tu non credi che Gesù ti perdona nei Sacramenti non permetti a Gesù di guarirti anche nel corpo.

Allora vogliamo chiedere al Signore di togliere quei mantelli, quella coltre per balzare in piedi, per essere coloro che attivano la mano di Dio, coloro che invocando il nome del Signore, sperimentano la salvezza e la guarigione. La mano di Dio è all'opera; la mano del Signore – noi lo abbiamo dichiarato – ha fatto meraviglie, grandi cose ha fatto il Signore per noi – lo abbiamo pure cantato. Se tu lo credi e glielo dici: *“Signore io so che tu hai fatto grandi cose e in fede già ti dico il mio grazie. Io ti dico grazie, io ti dico grazie, oh Signore!”*

Quando tu lo canti, quanto tu lo dichiari che Dio già lo ha fatto, tu lo vedrai. Dichiaralo e lo vedrai! Canta, prega, dichiaralo, dillo e lo vedrai! Se tu credi, vedrai compiersi la gloria di Dio. E allora si compiranno le guarigioni, i segni, i prodigi nel nome di Gesù, al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.